

Vasto movimento rivendicativo contro i monopoli e la grande proprietà

Le lotte dei tranvieri e dei braccianti pongono in Sicilia precise scelte politiche

Il governo regionale non ha ancora attuato l'impegno di avviare tutto il settore dei trasporti verso la gestione pubblica

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 8. — A due mesi di distanza dall'inizio della lotta degli autotranvieri, per tutti la mattina di oggi ancora una volta, i servizi dei trasporti urbani a Palermo sono stati totalmente paralizzati dallo sciopero. La decisione di riprendere la lotta (che con Palermo interessa anche Catania e Trapani dove operano altre ditte di trasporti filiarie della Generale Elettrica-Bastogi) è stata adottata dal comitato di coordinamento...

scano attraverso le qualifiche e la capacità professionale acquisita dai lavoratori e contrattando con il sindacato, migliorando i salari sinora spesso determinati da accordi individuali con la mano d'opera specializzata. A queste rivendicazioni si accingono quelle della contrattazione degli organici nelle grandi aziende in modo da introdurre un controllo da parte dei lavoratori sulla organizzazione del lavoro, sugli indirizzi delle colture e degli investimenti.

Iniziata dalla zona dell'agrumeto, la lotta dei braccianti comincia a spostarsi a quelle dell'interno dove sono aperti i problemi urgenti della modifica dell'attuale rapporto di mezzadria, colonia e compartecipazione e quindi della riforma agraria generale. Già in diversi Comuni della provincia di Agrigento braccianti e mezzadri hanno costituito cooperative per l'assegnazione della terra in base a un disegno di legge in via di presentazione all'ARS.

Nelle zone, infine, le lotte operano per ottenere un salario collegato al rendimento, in conseguenza del rifiuto degli industriali, si compongono direttamente con l'azione più generale per imporre — in base alla recente legge dell'Assemblea — la nomina di commissari regionali. E ciò in vista del nuovo assetto che per l'intero settore viene

prefigurato in un disegno di legge della CGIL con la istituzione di una azienda pubblica chimico-mineraria. FEDERICO TARKAS

Una nota del regionale siciliano della CGIL

PALERMO, 8. — In relazione ad alcune affermazioni contenute in due corrispondenze pervenute apparse sull'organo del PSI la CGIL regionale ha emesso il seguente comunicato: « Sono riuniti il segretario regionale della CGIL, congiuntamente alla segretario della CCGL e dell'Federbraccianti...

provocando di Palermo, presenti tutti i dirigenti sindacali della CGIL che hanno partecipato al raduno bracciantile... La volontà di non dire la parola ai membri del governo generale... « Molte dipenderà — ha concluso Alieto Cortesi — dalla giusta valutazione che i lavoratori e gli attivisti daranno, e della loro vigilanza, per rimanere pronti a ripetere in qualsiasi momento la grande prova di forza espressa il 12 dicembre ».



PALERMO — Il corteo dei braccianti agricoli sfilava per le vie di Palermo durante lo sciopero effettuato nella scorsa settimana

La seconda assise nazionale Da venerdì a congresso la cooperazione agricola

L'A.N.C.A. organizza 315 mila soci di 1872 cooperative che costituiscono il 44 per cento dell'intera forza nazionale

Il 12, 13 e 14 prossimi avrà luogo a Roma il II Congresso nazionale dell'Associazione cooperativa agricola, che fa parte della Lega nazionale delle cooperative e mutue, L'Associazione organizza: — 590 cooperative, con 108 mila soci, per la coltivazione (unita in 29 mila ettari e divisa in altri 45 mila) dei terreni; — 662 cooperative, con 110 mila soci, per la trasformazione e conservazione dei prodotti (latte, carni e mangimificali sociali; oleifici, macelli, molini cooperativi); — 620 cooperative di servizi, con 97.000 soci (acquisti e vendite collettive, gestione macchine, assistenza tecnica, stalle sociali); — un Consorzio nazionale (A.I.C.A.) che coordina l'attività economica degli acquisti e delle vendite su scala nazionale...

Rinnovarsi per trasformare

La recente Conferenza agraria nazionale rimane il punto di partenza per una valutazione sul prossimo Congresso dell'Associazione cooperative agricole. Com'è noto, la Conferenza si espresse contro la funzione essenziale spettante alla cooperazione nello sviluppo dell'agricoltura, come deviazione dell'indirizzo che tende ad accentuare la penetrazione del capitale monopolistico nelle campagne, allungando alla Federconsorzi il compito di organizzare i piccoli produttori negli interessi dei grandi gruppi industriali, commerciali e finanziari.

Spallino contro i sindacati

Vietato alle P.P.T. parlare ai lavoratori

Il compagno Fabbrì e altri dirigenti bloccati da un nugolo di poliziotti alla soglia dell'ufficio EUR

La situazione nelle Poste di Roma sta divenendo sempre più tesa a causa delle continue e illegittime provocazioni di rappresentanza antisindacale, messe in atto nei vari uffici contro i dirigenti provinciali del sindacato. Tutto ciò avviene, ormai appare evidente, per precise direttive del ministro Spallino, l'ora su ora e in una prova più che palese: l'on Fabbrì, segretario nazionale della Federazione postalegrafica, e alcuni dirigenti sindacali provinciali sono stati fronteggiati da ben due commissari di P.S. e dal commissario Lo Cascio, della polizia postale, unitamente ad un contingente di carabinieri e numerosi agenti. Tutto ciò per impedire che i sindacalisti prendessero contatto con i lavoratori dell'ufficio provinciale dell'EUR. I sindacalisti erano stati chiamati dai lavoratori sui quali l'amministrazione delle Poste intenderebbe scaricare le responsabilità per un episodio accaduto nell'ufficio e dovuto alle deficienze di organico del personale.

Anche in Italia la « guerra delle bistecche » ?

La Federazione dei macellai ha protestato contro il blocco delle importazioni di carne deciso — lungo quasi tutto il 1961 — dal governo per proteggere il prezzo all'ingrosso del bestiame italiano. La protesta minaccia di generare una situazione molto tesa: avremo, anche nel nostro paese — come in Francia — una « guerra delle bistecche » ? In realtà si è creata una situazione che scontenta tutti meno i grandi commercianti che monopolizzano il mercato delle carni. Il blocco delle importazioni ha frenato la corsa in discesa del prezzo all'ingrosso del bestiame, ma è anche vero che questo prezzo è rimasto al di sotto del prezzo medio del lavoro e del capitale dei piccoli allevatori. Nello stesso tempo i prezzi praticati dai grossisti nei confronti del macellaio non sono diminuiti. Infine non è diminuito il prezzo al minuto, imposto ai consumatori.

Riunito il direttivo della Federmezzadri

Oggi si riunisce a Roma il direttivo della Federmezzadri, per discutere i seguenti punti: stato delle iniziative sindacali; convocazione di una Conferenza nazionale delle donne mezzadri; situazione del settore di lavoro; punto di vista sulla rivendicazione dei lavoratori.

Dopo la parentesi delle festività

Riprendono le trattative di settore per i 50 mila dei « grandi magazzini »

Dopo i primi risultati, si discute oggi della quattordicesima mensilità, della contrattazione degli organici, del premio di produttività - Una dichiarazione del segretario della FILCAMS-CGIL Alieto Cortesi

Oggi riprendono a Roma le trattative per l'accordo integrativo nei « grandi magazzini », per il quale 50 mila lavoratori di questo settore avevano effettuato un forte sciopero in dicembre. L'insediamento nei colloqui che in FISACCA-CISL aveva separatamente allacciato con la controparte, hanno radicalmente modificato le basi della vertenza.

Commentando alla vigilia dell'odierno incontro le precedenti trattative, Alieto Cortesi ha ricordato: « Negli incontri unitari del 19 e del 22 dicembre, i rappre-

sentanti della Confcommercio e dell'AIGIDD hanno accolto formalmente il principio della contrattazione nazionale integrativa di settore (cosa che ha pochi precedenti nel paese), e quindi della stipulazione di un contratto migliorativo rispetto a quello valido per tutti i 600 mila dipendenti del commercio ».

« La controparte padronale — ha proseguito Cortesi — si è inoltre impegnata a trattare in merito a tutte le rivendicazioni avanzate, ed a far decorere un nuovo contratto non più dal luglio 1963 ma dal momento stesso della sua stipulazione, ossia entro la primavera del 1962 ».

Le altre trattative nel settore commerciale

Presso la Confcommercio avrà inizio domani l'esame della regolamentazione delle qualifiche per il personale operaio dipendente da aziende commerciali di commercio. Nei prossimi giorni, inoltre, la Confcommercio e i sindacati si incontreranno per definire il regolamento sull'istituzione e il funzionamento delle Commissioni interne nel settore commerciale, problemi demandati dall'accordo contrattuale del luglio 1961.

Produzione e finanza

LA RIV ha aumentato il capitale sociale da 10 e mezzo a 15 miliardi e 600 milioni, mediante l'emissione di azioni gratuite e di titoli privilegiati. L'azienda di Agrigento aveva già emesso un prestito obbligazionario da 5 miliardi, aperto e chiuso la settimana scorsa.

NELLA GERMANIA occidentale, il risultato in regresso è il risultato in crescita. Le successive diminuzioni d'ordini di 10 per cento nei fatturati di base, ma il risultato è di 20 miliardi di canapa. Migliorano invece altri settori come quello dei filati di cotone. (L. S.)

La dichiarazione del segretario della FILCAMS così prosegue: « Nella prima sessione di trattative svoltasi dal 19 al 22 dicembre, la Confcommercio e l'AIGIDD hanno sottoscritto un accordo, con applicazione del primo gennaio, che eleva l'integrazione economica di 100 per cento della retribuzione per l'intero periodo di 180 giorni previsti, e del 50 per cento per gli apprendisti, salvo le eventuali condizioni di miglior favore. Il padronato del settore distributivo ha inoltre accolto il principio della riduzione dell'orario di lavoro effettivo senza ricupero, senza indennità sostitutive e senza decurtazioni retributive; tale provvedimento avverrebbe mediante estensione dei riposi extrasindacali, con decorrenza dal prossimo aprile. Si è così posta la base per realizzare un contratto di lavoro per il 1962 ».

Con la partecipazione del compagno Novella «Tribuna sindacale» a Genova sul V congresso della F.S.M.

La CGIL stamperà il materiale sul dibattito internazionale

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 8. — La CGIL, dara alle stampe e curerà la diffusione del materiale che al V congresso della F.S.M. ha formato oggetto di discussione e di contrasto. Questa necessità di una maggiore e più approfondita informazione è uno dei dati emersi dalla « tribuna sindacale » che ieri mattina si è svolta a Genova in un teatro cittadino alla presenza del compagno on.le Agostino Novella, segretario generale della CGIL.

Essi hanno dato modo al compagno Novella di riprendere le questioni che sono state discusse al congresso della F.S.M. e delle quali proprio in questi giorni si è occupato anche il comitato esecutivo della CGIL. Novella ha rifatto la storia del contributo positivo allo sviluppo della F.S.M. dato dall'organizzazione sindacale italiana, sottolineando che l'attività di una grande organizzazione che abbraccia sindacati e lavoratori in condizioni tanto diverse — dai sindacati dei paesi socialisti, a quelli

dei paesi capitalisti, a quelli che operano in paesi non ancora liberati dal colonialismo — non può essere frutto di uno schema, ma esige un'elaborazione comune. Non — ha detto Novella — siamo assessori i fedeli dell'unità della F.S.M. di questo strumento di applicazione del primo gennaio, che eleva l'integrazione economica di 100 per cento della retribuzione per l'intero periodo di 180 giorni previsti, e del 50 per cento per gli apprendisti, salvo le eventuali condizioni di miglior favore. Il padronato del settore distributivo ha inoltre accolto il principio della riduzione dell'orario di lavoro effettivo senza ricupero, senza indennità sostitutive e senza decurtazioni retributive; tale provvedimento avverrebbe mediante estensione dei riposi extrasindacali, con decorrenza dal prossimo aprile. Si è così posta la base per realizzare un contratto di lavoro per il 1962 ».

Un Istituto ligure per ricerche economiche

SAVONA, 8. — I sindacati di Genova, Savona e la Spezia, hanno deciso di istituire un

Forte denuncia della FIOM L'Italsider si oppone al controllo sindacale

Prima conseguenza: forti sperequazioni di paga

Il controllo sindacale delle attività produttive è un problema che si pone con forza in questi giorni. L'Italsider, infatti, si oppone al controllo sindacale delle attività produttive, ritenendo che questo comporti una sperequazione di paga tra i lavoratori di diverse aziende.

Questo è il senso del forte dibattito critico che ha caratterizzato la preparazione del II Congresso dell'ANCA e dell'importanza dei suoi lavori: rinnovare l'azione cooperativa per concorrere a realizzare un vasto e articolato movimento che intenda rovesciare gli attuali indirizzi di politica agraria e avviare le nostre campagne verso uno sviluppo moderno e democratico.

LINO VISANI